IMMIGRATI SPECIALI. Dalla Calabria in Germania per massaggiare sportivi, capi di Stato e dive

Tra i clienti di Sinopoli: qui accanto il campione tedesco Beckenbauer durante una partita, sopra il colonnello Gheddafi e in basso Liz Taylor

L'uomo dalle «mani d'oro»

Pietro Sinopoli 55 anni scapolo, calabrese, è un fisioterapista con due studi in Germania Partito da Lamezia Terme per la facoltà di medicina dell'Università di Firenze non diventò mai medico, in compenso, grazie alle sue doti è diventato il massaggiatore della nazionale di calcio tedesca e di diversi capi di Stato e della bellissima Liz Taylor E tornato per una breve vacanza nella sua Calabria per trovare una «brava ragazza» da sposare

DANIELA QUARESIMA

Che fa Peres quando ha un attacco della cervicale e Arafat quando si blocca ultimamente dal «colpo della strega» oppure Gheddafi piegato in due da un gran mal di schiena Ebbene in questi momenti di sofferenza di cui evidentemente non sono esenti i grandi mandano un aereo o un elicottero a prendere l'uomo dalle mani d'oro Di lui si fidano ciecamente e durante il massaggio si parla senza troppe formalità «Peres mi mandò a dire ad Arafat È un fisioterapista un massaggiatore un po speciale che si chiama Pietro Sinopoli calabrese ha 55 anni e da trenta vive in Germania dove ha fatto fortuna Nel suo studio ne ha due uno a Bonn e un altro a Francoforte sono passati Arafat Peres Gheddafi e relative *quattro mogli e Hussein di Giordania* e Liz Taylor e prima ancora i calciatori della nazionale tedesca come il mitico capitano Beckenbauer e quelli dei mondiali del Messico e di Argentina Il signor Sinopoli è nato a Lamezia Terme il papà era un costruttore e la mamma una sarta dopo il liceo partì per Firenze dove si iscrisse alla facoltà di medicina poi negli anni Sessanta vinse una borsa di studio per Francoforte

Racconta con accento straniero colorito da un inflessione calabrese che si allaccia con prepotenza specialmente quando cala alla ricerca del termine giusto «Non diventai mai medico a Francoforte mi misero ad alloggiare in un ostello dove quattro piani su cinque erano occupati da donne io calabrese affamato come ero passavo tutto il giorno a fare l'amore Non ce la facevo più a studiare e non diventai mai medico E pensare che prima di partire per la Germania una cartomante mi aveva avvertito vedo tante donne con lei»

Un fisioterapista, l'idea

«Poi un giorno che avevo male alle gambe mi consigliarono un fisioterapista vederlo all'opera mi aprì gli occhi sul mio futuro mi piaceva quel mestiere mi piaceva l'idea di lavorare con le mani Così dopo una serie di corsi cominciai la mia fortuna Dicevano che ero bravo e iniziarono a venire da me le clienti» La sua fama di mani d'oro arrivò fino all'ambasciatore dell'Olp a Bonn tramite lei ho conosciuto Yasser Arafat e dal 91 abbiamo stato più volte a Tunisi e ultimamente anche a Gaza Il leader dell'Olp considerta l'età e gode di salute ottima però non fa molta ginnastica e quindi ha bisogno di me Con le mie mani curo la cervicale il mal di schiena il colpo della strega uso solo le mani e la borsa del ghiaccio Niente radiografie mi basta il contatto fisico per capire l'origine del malanno» «Si fidano solo di me Gheddafi per esempio mi ha ricevuto diverse volte nella sua reggia a Tripoli un vero re Mi sembra che i suoi sudditi lo amino molto che sia un comandante con molto carisma A volte durante il massaggio si confida con me

Il signor Sinopoli si lascia sfuggire piccole considerazioni Gheddafi crede se Clinton vuole quando Arafat ce la farà e anche Hussein «E poi aggiunge Io non sono un politico ma se Arafat mi invita a dire una cosa a Peres e viceversa lo faccio anche perché magari agli ambasciatori non è permesso di parlare così liberamente Sono felice di poterlo fare e di partecipare in qualche modo al dialogo fra questi grandi anche qualcuno mi ha detto stai attento Gheddafi ti manda i killer ma io non ci credo perché è una bravissima persona e io non o paura di nessuno E poi il colonnello si fida di me ho curato anche le sue quattro mogli Mi manda a prendere con l'elicottero mi riceve nella sua magnifica reggia e mi paga anche molto bene Un massaggiatore prestato alla politica» Nel carnet di Sinopoli non ci sono solo uomini di stato «Prima ancora di incontrarla l'avevo segnalata tante volte Poi un giorno mi mandano a chiamare la Liz Taylor aveva avuto il colpo della strega durante una ripresa alla tv tedesca Che emozione vederla lì una bellissima donna e il mio sogno era proprio quello di massaggiarla Così è stato ma nella più assoluta correttezza il lavoro innanzi tutto»

Pietro Sinopoli è tornato per una breve vacanza nella sua Calabria a Tropea alloggia in un albergo gestito da tedeschi e massaggia tutte le persone che lavorano lì tanto che non vogliono farlo ripartire «Eh la Calabria (sospira) dopo tanti anni c'è ancora fame non c'è lavoro c'è la ndrangheta le persone che lavorano qui non vengono pagate da tre–quattro mesi ma hanno paura di scioperare di perdere il posto e a Tropea non c'è quasi nulla da fare Ma io aiuto tutti anche i poveracci e qui si ricordano di me e mi parlano delle cose passate sembra che non sappiano fare altro Io invece devo concentrarmi ricordare il passato mi affatica»

«Cerco moglie»

Ma come mai pur avendo i suoi fratelli a Torino il «grande emigrante» torna nella sua Calabria? «Ecco io non mi sono mai sposato non ho trovato la donna giusta così pensavo che fosse la volta buona ma due settimane sono poche Vorrei una moglie seria che sappia parlare presentarsi in pubblico e niente sigaretta in bocca Per carità Eppure io non fumo in Germania ho molte amiche ma sono tutte già sposate o bevono troppo oppure fumano troppo o ha già troppi figli insomma non ho trovato la donna del cuore la cerco ancora A Tropea ma dovrei cambiare religione io sono calabrese e cattolico Ma lei è sposata

La «Gondola» club per single

Nell'avamposto dei cuori solitari

DALLA NOSTRA REDAZIONE
MARCO FERRARI

Ah l'amore l'amore quante cose fa fare l'amore E la mancanza d'amore? Ancora più cose telefoni bianchi telefoni rosa telefoni caldi telefoni tristi Come difendersi come organizzarsi per sfuggire alla logica perversa del 144? Un piccolo esempio viene da Genova Entriamo e vediamo Siamo in un piccolo pianoterra di Via Fieschi zona Cangnano due passi dal centro Una insospettabile targa alla porta e un regolamento appeso alla parete Leggiamo «Il socio dichiara di non avere legami di coppia e di essere sentimentalmente libero ossia divorziato separato vedovo celibe o nubile» Su quel «sentimentalmente» si gioca ormai una partita aperta tra i soci del Club genovese "La Gondola" più di cento persone di cui 60 donne età media quarant'anni tutti rigorosamente single Perché?

L'anima gemella

«Succede che molti trovino l'anima gemella almeno momentaneamente proprio nel club e così ci abbandonino» dice Cristina Diiorio 38 anni divorziata una figlia presidente della Gondola Dal giugno 1988 da quando è stato fondata l'associazione genovese a tutti è parso che un turn–over fosse più che naturale quasi fisiologico con un 60 di nuovi aderenti ogni anno Gente che va gente che viene coppie scoppiate e coppie riformate Ma via via nel tempo sette degli otto soci fondatori (tutte donne tranne un uomo) hanno gettato la spugna confessando chi apertamente (magari per via di una gravidanza) chi sommessamente di avere trovato un partner È stata una vera diaspora Ora non resta che Cristina di quei temerari dai sentimenti infranti Ma ahimè anche lei sta capitolando nel senso che si sta accasando con un socio E allora? Ecco Simonetta Bertingieri 38 anni un figlio pronta a raccogliere il testimone «Ma Cristina non ci deve non ci può abbandonare Saremmo costretti a riscrivere lo statuto

«Il mondo è formato da coppie ed io sono sola» «Forse siamo di spari» Il logo del Club gioca a stuzzicare ruolo e destino della single «Chi cerca trova chi non cerca non prova» sostiene un depliant pubblicitario Prima del boom delle agenzie matrimoniali dei giochi televisivi e dei telefoni «erotici» questo club genovese era un approdo unico e particolare nel panorama dei cuori solitari un avamposto di solidarietà e di voglia di vivere di riprendersi in una realtà di single A Genova infatti il 26 delle famiglie è composto da una sola persona rispetto alla media italiana che del 14 In provincia le famiglie single sono 110 000 di cui 60 mila formate da una sola persona anziana il record spetta a Fascia piccola frazione della Val Trebbia in cui il 75 della popolazione vive sola

«Separarsi dopo i trent'anni – dice Cristina – non è una bella esperienza perché ti manca la compagnia di un tempo non riesci a far gruppo e soprattutto avendo dato tutto alla famiglia e magari ai figli non sei più in grado di inserirti nel sistema lavorativo» Così è nata La Gondola 200 mila lire di iscrizione per i soli uomini 150 mila lire di quota semestrale per tutti una sede in Via Fieschi e un sofisticato sistema di coordinaton c'è chi raggruppa i fans del ballo chi del teatro chi fa pratica di cavallo chi di escursioni e persino di mini–golf Per rendere più agevoli i contatti adesso il Club sta studiando la via telematica un videotel da installare nelle singole abitazioni con il programma di ogni serata la disponibilità dei soci le occasioni e le proposte «È un sistema – sostiene Cristina – per comunicare direttamente tra gli amici senza doversi cercare e magari non trovarsi» Questo piccolo ufficio genovese però non è un ritrovo qui si progetta la promozione si prepara il programma mensile si organizza la segreteria dei soci e si fa opera di sostegno trasformandosi anche in assistenti sociali nei casi più disperati Poi c'è assistenza legale gratuita la ricerca di baby–sitter e il complesso ingranaggio di sistemazione dei figli. «Ci chiamo di *rezare* – dicono al club – gruppi di genitori con figli in modo da formare piccolo compagnie di bambini e ragazzi che vivono la stessa situazione psicologica» Un esempio? «Da tre anni – racconta Cristina – porto una figlia in vacanza con altre ragazze e ragazzi figli di aderenti al club È un vero successo perché riusciamo a ricreare una certa atmosfera familiare» L'amicizia e lo spirito di gruppo porta i soci a frequentare gli stessi stabilimenti balneari le stesse stazioni sciistiche porta ad aprire le proprie abitazioni per incontri e feste

Il meeting settimanale

«Ogni settimana – dice Simonetta – facciamo un meeting in un locale pubblico della città Davanti ad un aperitivo ci raccontiamo le nostre esperienze ci scambiamo informazioni ci conosciamo» E quella la porta di ingresso dei nuovi adepti casalinghe separate donne e uomini professionisti impiegati professori dirigenti tecnici molte persone che vengono a Genova per lavorare e che non hanno occasioni di fare amicizia Una lenta selezione porta ad accettare i nuovi aderenti soltanto una volta che hanno acquisito la fiducia di tutti «Solo una volta – rammenta Cristina – siamo state costrette ad espellere un socio perché tempestava di telefonate a ore impossibili le persone appena conosciute» Dal Club nasce no coppie le coppie fanno gruppo a sé e non rientrano più nel solidalizio genovese Qualcuno timidamente si ripresenta alla porta dopo qualche anno Il tarlo dell'inquietudine torna anche quando si crede di aver ritrovato la sicurezza Che mestiere difficile mettersi su famiglia

Dopo 51 anni l'abbraccio tra donna modenese e militare Usa

Il soldato caduto dal cielo

DALLA NOSTRA INVIATA
DANIELA CAMBONI

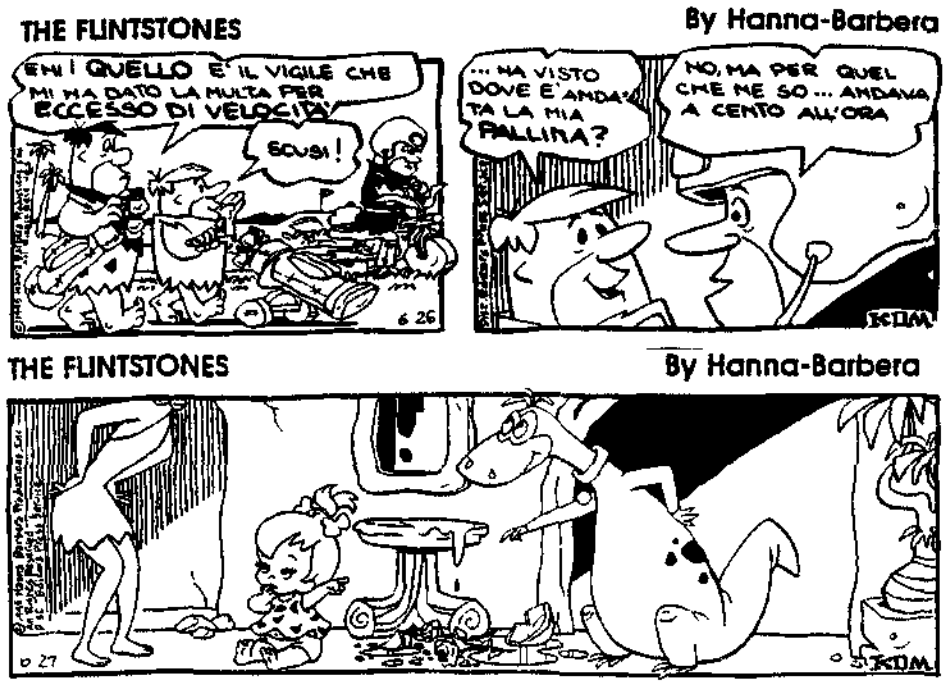
Quando ho letto il giornale ho subito sentito la puzza del FBI Sembrava un'indagine impossibile Invece grazie all'Unità mercoledì si è compiuto Edward Mastrolembo ha potuto rivedere Adalgisa Bergamini madre della donna che concepì di lui 40 anni fa Un abbraccio un bacio e qualche lacrima Edward e Adalgisa si erano visti l'ultima volta 51 anni fa Poi tutta la vita di lui non si sono più rivisti Ma trovarla è stato molto difficile Vi ricordate la sua storia Lui Ed Mastrolembo ex soldato yankee precipitato dal suo aereo Usa nelle campagne di Modena un'estate di guerra del 1944 Era stato un atto di fuga di quattro donne Due adulte e due bambine Se non fosse le donne che mi salvarono la vita non posso nemmeno immaginare [illegible] aveva lanciato un appello attraverso il nostro giornale il 23 aprile Mi era come tornata un'angoscia [illegible] Ex soldato americano non sarà ordinario nella località [illegible] avvenuto l'incontro [illegible] come si chiamassero addirittura nemmeno il loro [illegible] La [illegible] si è appena [illegible] minuti [illegible] Il tempo di [illegible] ricordo togliermi la divisa [illegible] vecchio vestito [illegible] mi diedero [illegible] con un pezzo di pane [illegible] Tutto [illegible] l'olio

Ma intanto da questa parte del Tocento avveniva il miracolo Quando ho letto il giornale ho subito sono tornata racconta Adalgisa Bergamini 69 anni di Campiglio in provincia di Modena Allora aveva 13 anni Conferma tutto Emilian di passato [illegible] raccontato qualche volta questa storia medioevo di guerra Ci siamo quindi il figlio di Adalgisa Lizzo Bergamini 40 anni ha letto sull'Unità la storia tutto coincideva Ho telefonato al Comune di San Pietro Capofiume che è stato il paese [illegible] nomi di mamme [illegible] racconta la madre Dopo qualche verifica hanno telefonato al signore [illegible] organizzate incontro

L'abbraccio è avvenuto in un piccolo luogo [illegible] Ho accolto una [illegible] con i miei familiari dice Adalgisa Mi sembrava [illegible] Persone [illegible] Mi [illegible] proposta [illegible] tedesca non la [illegible]

[illegible]

Delle quattro donne due sono morte la madre e la zia di Adalgisa In questo [illegible] sole [illegible] Ed Mastrolembo [illegible] un messo di avere ancora un minimo [illegible] Aveva detto Quando le trovo potrò essere sicuro che sono proprio loro che [illegible] nelle [illegible] della mia [illegible] Adalgisa non ha potuto [illegible] [illegible] sabato [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]



© 1994 Turner Entertainment Co./distr. EPS/ILPA Milano